Anno XI — Sabbato 21 Ottobre 1876 — N. 252

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Guardia Perticara dalla sezione principale dal collegio di Corleto Perticara e ne forma una sezione distinta.

3. Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di S. Pietro Avellana dalla sezione di Capracotta e ne forma una sezione distinta del collegio di Agnone.

4. Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Premilcuore dalla sezione principale del collegio di Rocca S. Casciano e ne forma una sezione distinta.

5. Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Carpino dalla sezione di Cagnano Varano e ne forma una sezione distinta del collegio di S. Nicandro Garganico.

6. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La *Gazz. ufficiale* del 17 ottobre contiene

1. R. decreto 22 settembre, che approva il pagamento in contanti della razione viveri dovuta agli ufficiali componenti lo stato-maggiore delle R. Navi, agli allievi della R. Scuola di marina imbarcati, ai sott'ufficiali ed al personale addetto al servizio delle diverse mense di bordo.

2. R. decreto 8 settembre, che concede la facoltà di derivare acque ed occupare aree indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo nominati.

3. R. decreto 8 settembre, che sopprime il Monte frumentario esistente nel comune di Episcopia (Basilicata) e ne applica ? relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestiti e risparmio a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour al di là di Blayowestschenk.

GL'IGNOTI

Il Mantegazza in un suo racconto è andato in cerca di un *Dio ignoto*, e con tal nome ha voluto indicare un *ideale* cui ogni anima umana si cerca per sè nel mondo.

Ora i prefetti del Regno d'Italia e gli agenti elettorali del Ministero vanno in cerca delle *mediocrità*, degli *uomini ignoti* da sostituire a quelli che si resero più *noti* e più celebri coi servigi prestati alla patria.

Da per tutto dove ce n'è uno di questi ultimi, che si resero *noti* a tutta Italia, si vede sorgere adesso qualche dabben uomo a contendergli l'onore di rappresentante della Nazione, la quale di lui non ha nemmeno mai sentito a parlare.

Andate difatti a chiedere fuori della cerchia del Collegio, o di una parte di esso, chi sieno quelli che s'intendono di sostituire ai Minghetti, ai Maurogonato, agli Spaventa, ai Bonghi, ai Pisanelli e ad altri, che insegnarono il loro nome a tutta Italia colle opere loro, e vedrete che nessuno ve ne sa dire nulla e che anzi essi sono perfettamente *ignoti* a tutti.

Sarà una disgrazia una tanto perfetta oscurità di questi genii della politica dell'avvenire; non avranno questi *ignoti*, sebbene i tempi si prestassero a ciò, avuto nessuna occasione di rendere i loro servigi alla patria e di farsi conoscere con questo unico mezzo per rendersi *noti* al loro paese: ma è pur singolare questo andazzo, che conduce gli attuali reggitori a cercare i loro partigiani tra queste mediocrità ignorate, per farsene dei servili strumenti della loro politica!

Già nella precedente legislatura si aprì la strada ad un certo numero di costoro; i quali non avendo fatto nulla prima, che trascendesse la notorietà del loro villaggio, a Montecitorio non hanno fatto conoscere il loro nome per altro che per gli appelli nominali per bocca del Massari. Costoro furono potenti, se non palesi, soltanto nelle urne del 18 marzo.

Di siffatti se ne vuole accrescere ora il numero ad ogni costo e si creano qua e là candidati, che appena potrebbero figurare con onore nei Consigli comunali, e non delle grandi città, per sostituirli ad uomini di un positivo valore, che insegnavano il loro nome non soltanto all'Italia, ma all'Europa.

Questo studio di eliminare gli uomini più distinti e di sostituirli cogl'*ignoti* dà la giusta misura di certi uomini politici, che cercano di evitare il confronto degli avversarii di valore, ognuno dei quali potrebbe dire ad essi come l'eroe del Tasso

> e per tua gloria basti
> Il poter dir che contro me pugnasti.

Quella che ne perde da questo abbassamento del livello degli uomini politici, da questa sostituzione delle *ignote mediocrità* agli uomini celebri per quello che hanno fatto, è la Nazione.

Ci sono uomini in Italia, ai quali non potrebbe, senza disonore e danno del paese, mancare un seggio nel Parlamento; e non potrà nemmeno mancare, perchè ci saranno altri deputati buoni patriotti, che faranno in ogni caso posto ad essi.

Ma si può mai pensare, che rimanendo fuori del Parlamento per il fatto di questi *ignoti* cacciati loro innanzi per timore del loro nome, non trovino essi modo di farsi valere e di servire il loro paese altrimenti?

Forsechè gli uomini eminenti non hanno altra tribuna che a Montecitorio?

Quando si agitassero quistioni importanti per il loro paese, credereste forse, che la voce di questi valenti non si farebbe sentire nella stampa od altrove?

Non sarebbe mai questa un'occasione per essi di giovarsi a rialzare la stampa, che ora è data in mano a principianti, che non saprebbero nemmeno avere ed enunziare qualche loro idea, se non in contraddizione a quelle degli altri, ed aspettano gli articoli altrui, o per farne la parodia, o per papagallescamente ripeterli?

Allorchè il suffragio universale, maneggiato dai prefetti di Napoleone III, aveva riempiuto il Corpo legislativo di Francia di mediocrità annuenti ad ogni cosa, non si gettarono i migliori ingegni appunto nella stampa?

Ed un opuscolo di Gladstone, perchè egli abbandonò la guida del suo partito, non è forse altrettanto efficace sulla pubblica opinione quanto un discorso di un ministro?

O *ignoti*, rendetevi prima *noti* colle vostre opere in servigio della Nazione; e dopo aspirate a rappresentarla nel Parlamento! Intanto cavatevi con riverenza il cappello dinanzi agli uomini celebri, ai quali altri pretende di sostituirvi, per far vedere la vostra nullità!

GL'IMPIEGATI

È degna di essere rimarcata quella parte del discorso dell'on. Sella, che riguarda la condizione degl'impiegati.

Il Ministero attuale, appena andato al potere, fu tanto democratico da pensare a sè e non agli altri; si ricordò dei ricchi, dimenticò i poveri. Vale a dire presentò una legge che aumentava del 25 per cento gli stipendii degli alti impiegati e quindi dei Ministri.

Agl'impiegati minori si disse, che si avrebbe provveduto un'altra volta, perchè non vi erano denari.

Ognuno avrebbe creduto che, non potendo aumentare lo stipendio a tutti, per la scarsità dei mezzi, i fondi disponibili sarebbero stati rivolti per sollevare le angustie di quei funzionarii che possedono uno stipendio minore di lire tremille.

Ma si fecero i conti senza l'oste e senza il Ministero democratico. Prima i ricchi, poscia i poveri! Appunto come quel candidato progressista che voleva si eleggessero i deputati tra quelli che hanno i granai zeppi di frumento e le cantine piene di vino. Vennero accresciuti gli stipendii che già erano di dieci, dodici, quindicimille, ventimille; a coloro che hanno duemille lire, o mille duecento, o mille, si disse: — attendete, o poveri di spirito, sino a che venga anche per voi il regno dei cieli. —

Gl'impiegati minori possono sperare, come il gondoliere veneziano nella bellissima canzone, quando al terminare di ogni strofa, canta il ritornello. —

> Se spera, ma sperando
> Andemo in malora
> ecc. ecc.

LE CANDIDATURE PROGRESSISTE IN FRIULI

Succede in Friuli un fatto strano, che non crediamo si ripeta altrove. Nella maggior parte dei nostri Collegi si presentano per candidati dell'Associazione democratica uomini che non solo sino a ieri erano moderati, ma alcuni ritenuti, come infatti lo sono, ultra-conservatori. Gli elettori aprono gli occhi e si destano come da un letargo; hanno ragione. La confusione non potrebbe essere maggiore.

Ed è appunto questa confusione che hanno voluto ottenere i capoccia avversarii; si è voluto offuscare le menti degli elettori, fidare sui pusilli e sugli ingenui.

Il nostro paese, dicono e pensano costoro, non vuol saperne di certi democratici; se vogliamo dunque abbattere gli antichi deputati di Destra, dobbiamo porre innanzi nomi di uomini conosciuti per prudenza, moderati di fatto, progressisti solo, perchè accettarono il nostro programma largo come la divina provvidenza; sicchè può accogliere, come si disse nel Congresso di Venezia, il repubblicano, il reazionario e perfino il clericale.

E così fu fatto. Per Udine si scelse l'avvocato Giambattista Billia, per Gemona l'avv. dell'Angelo, per Palma il cav. Niccolò Fabris, per Tolmezzo l'avv. Orsetti e così via.

Venne notato il fatto che il Billia si ascrisse alla Società progressista poche ore prima che venisse divulgato il suo nome come probabile candidato. Il Dell'Angelo fu il più ardente difensore delle candidature moderate in quel Collegio, dove ora si presenta come neo-progressista. Cosa dire del Niccolò Fabris e dell'Orsetti, i quali, che a noi consti, non sono ancora nemmeno soci della Democratica? Chi non conosce il primo come un uomo molto più moderato dei moderati, e forse un pochino clericale? Forse, per questo, sebbene egli mostrasse da un pezzo desiderio di sedere legislatore della patria, i moderati non ebbero troppa fede ne' suoi principii liberali, sicchè non potè mai riuscire, ed ora tenta di raggiungere la meta con una bandiera che non fu mai la sua. Ma anche egli dirà «meglio tardi che mai»! E dell'Orsetti cosa possiamo aggiungere? Vi ha qualcuno, il quale ci sappia dire quali sono le sue opinioni politiche? Regaleremo un soldo a chi ce le porta.

No, un partito che ha per capi Crispi, Cairoli, Nicotera, Fabrizi, uomini che ci sono avversarii, ma le di cui virtù e gli eminenti servigi resi alla patria noi sempre onorammo, in questo partito Fabris, Orsetti ed altri non potrebbero starvi da pari.

No, noi comprendevamo, come abbiamo prima d'ora comprese le candidature del Cella, del Doda, del Verzegnassi, del Villa ed altre che si presentarono in Friuli, candidature di uomini che ebbero sempre una fede, rispettabili e rispettati. Ma non capiremo mai quelle che la Società democratica ha ora tirate in campo; e certo che l'equivoco non gioverà nè all'uno nè all'altro partito, nè all'interesse della patria.

In ogni modo gli elettori di parte moderata stieno ben intesi ed all'erta. Più che al nome dei candidati badino a chi li propugna e più di tutto stieno fermi a coloro che verranno scelti dall'Associazione costituzionale Friulana d'accordo coi più influenti elettori dei nove Collegi Friulani.

Il generale Lamarmora, volendo ritirarsi dal campo politico, ha declinato la candidatura di Biella. Egli crede si debba *eleggere uno che possa essere sempre presente alla Camera*, massimamente in queste critiche occorrenze, che vuole sperare sieno passeggere.

Noi vorremmo, che tutti i Deputati di parte nostra potessero essere sempre presenti a Mon-

---

APPENDICE

DISCORSI DELLA NOTTE

CON DIALOGHI

di

VENTURIN E FLOREAN DAL PALAZZ

I due uomini, che stanno alla guardia della Loggia di Udine, quando l'hanno veduta ardere, erano *rimasti di sasso.*

Non avevano mai passato una così brutta notte da quando furono trasportati dalla soglia di un altro palazzo, dove poi venne la piazza del Fisco, indi dei Pesci, ed ora sta la piazza del Friuli, dei Grani, di Roma, secondo le diverse versioni.

Quella notte li scosse fino nelle intime loro fibre; e vedendo che anche

> « Gli uomini delle ore spaventati
> « Tiravan gli occhi come spiritati,

sognarono di esser vivi; e si fecero vivi.

Se dobbiamo credere alla cronaca notturna, si sono veduti spesso a passeggiare in lungo ed in largo la città, esaminando, lodando, criticando tutto quello che vi si fa e vi si dice di nuovo. Il certo si è, che hanno sovente dei dialoghi tra loro e colla statua della Pace e con quella della Giustizia e con altri che non cercano la giustizia, nè la pace.

Se non me li sono sognati, che potrebbe anche essere, di questi dialoghi ne ho uditi io pure, dacchè, invece di occuparmi nelle *cose del giorno* mi fecero *reporter* della *vita notturna.*

Qualche volta mi restano nella memoria, per vero dire alquanto dura, dialoghi siffatti, qualche altra me li dimentico, come qualche Eccellenza il domani delle elezioni si dimenticherà le promesse fatte la vigilia; qualche altra me ne resta una memoria confusa, presso a poco come restò a S. E. De Pretis della sua relazione sull'inchiesta dell'isola di Sardegna, ch'ei non saprebbe se l'ha fatta, o nò, dal *diebus illis* in cui aveva accettato l'incarico di farla.

Pure di questa fantasmarogia notturna, confusa come le elezioni del 1876, qualcosa ne resta.

Io però, se *Venturin* e *Florean dal Palazz* tacciono, come un candidato nell'imbarazzo (e di questi ce ne sono) li *farò parlare.*

Quanti non sono, a questi chiari di luna, che parlano come altri gl'indetta, e che jeri parlavano in un modo, oggi parlano in un altro!

Io però mi metto con tutte le buone disposizioni per accogliere il *verbo* di questi due *uomini di pietra* (Milano ne ha uno solo); e se non faranno a modo mio, rincarerò loro il fitto, o non darò ad essi la solita profenda.

Corre voce, che i due giganti (di pietra) siensi fatti anche *uomini politici*, che discorrano di Destra e di Sinistra, e che vogliano essere anch'essi qualche cosa di grosso. Se ne vedono tanti, che diventarono uomini importanti oggidì!

Ad Udine si ricorda sempre un annedoto d'un uomo di spirito, che fece una grande scappellata ad un venditore di tappeti, calato giù da Innsprucche. Altri se ne meravigliava; ma egli: Chi sa, disse, che da qui a qualche anno non ci cali giù consigliere o i. r. delegato? Non si sa mai quello che può accadere, soggiunse egli.

Tout'arrive! disse un Francese; ed *anche l'incredibile è possibile* soggiunge l'Italiano.

Chi avrebbe p. e. creduto, che in via della Prefettura, in mezzo alle officine di Fasser e di Bardusco, si dovesse udir a gridare, come al tempo dei vetturali: *Cavalli, o .... di ritorno!*

Il singolare è piuttosto, che invece di tornare col *mantello* di prima, tornino di *un altro colore*, come le vecchie ritinte, o le giovani infarinate! Ma i giovani anni non tornano più; e, quando si è invecchiati insieme, si conoscono anche quanto valgono i cavalli od....... pitturati. Anzi dal giardino Ricasoli s'udì una voce che arrivava dell'Africa cantare il verso della Sonnambula

> Cari luoghi io vi trovai,
> Ma quei dì non tornan più!

Conviene poi anche notare, che ai guasti dell'età non si *ripara;* e meno ancora ai mali ereditarii del cervello. Ci sarebbero anche a questo proposito dei proverbii; ma siccome ci sono di quelli a cui la coscienza rimprovererebbe, che sono fatti per il loro dosso, così lasciamoli nella raccolta del prof. Ostermann, dove ognuno che voglia potrà andare a cercarseli.

Si opinava da taluno, che quei due giganti, sebbene si trovino insieme da tanto tempo, si rissino fra di loro; presso a poco come i due colleghi di Stradella e di Caserta: ma sono voci che corrono e null'altro.

Poi *il y à des accomodèments.* Guardate, p. e. Il duca di San Donato ed il barone Nicotera come si sono rappacciati!

Il duca di San Donato ed il barone Nicotera, come tutti sanno, essendo Napoli, la più grande città d'Italia, troppo piccola per soddisfare l'ambizione di entrambi, si erano disgustati tra loro, in modo che parevano irreconciliabili. Ma poi si rappaciarono, dicendosi l'un l'altro qualcosa di simile a quello che il poeta Piave fa dire da Ezio ad Attila «Napoli a me; a te un ministero» disse il San Donato al barone calabrese; e così fu.

Qualche altro fece il paragone tra i due uomini della Sinistra napoletana coi triumviri romani. In tale caso Cesare sarebbe indubitatamente il Nicotera; e Pompeo il San Donato. Ma chi sarebbe poi Crasso?

O che! non credete il duca di San Donato e di molti altri santi abbastanza grasso e pomposo da fare le due parti, quelle di Crasso e di Pompeo ad un tempo? Egli adunque è e sarà Pompeo e Crasso e sindaco di Napoli; e come tale ha fatto testè cittadino di Napoli Cesare Nicotera amico di Catilina.

tecitorio; e per questo lodiamo il Giacomelli ed il Terzi, che fissarono il loro domicilio a Roma; caso che non è agevole per quei tanti avvocati, dei quali si vorrebbe ora riempiere la Camera e che hanno gli affari dei loro clienti da trattare, beninteso quelli che dei clienti ne hanno.

Una spietata guerra fanno allo Spaventa in Atessa. Il prefetto amico del Nicotera, noto sotto al nome di *prefetto del rasojo*, è quegli che ne inventa di ogni sorte per impedire al grande patriotta ed al valente uomo di Stato di tornare a Montecitorio. Guardate come i piccini temono i più grandi di loro! Ma cerchino d' innalzarsi, se sanno, all'altrui livello.

Hanno inventata, per celare i dissensi tra Nicotera e De Pretis, che vennero in luce per i *comunicati* del primo al *Bersagliere* ed al *Partito nazionale*, la storia di supposti dissensi tra Minghetti e Sella. La bugia ebbe però le gambe corte; e non si può dire che fosse una spiritosa invenzione, come quelle del *Bugiardo* di Goldoni.

Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

«L' on. Depretis ha detto ad Ancona di non voler fare un discorso elettorale, perchè dovrebbe finirlo con queste parole:

Fate una abbondante elemosina di voti.

La qual conclusione è più propria d' un predicatore che d' un uomo politico.

Ma che cosa hanno fatto finora i ministri in giro se non chiedere « una abbondante elemosina di voti? ».

Era la coscienza che in tale caso si tradiva da sè.

Il *Popolo Romano* sostiene la candidatura del repubblicano dichiarato Mussi, come altri fogli sostengono quella del Ceneri, del Parenzo e simili. Ecco dove cerca i suoi alleati la Sinistra! Ecco la fedeltà allo Statuto ed al plebiscito proclamata dal capo! Ma non l'hanno detto fino dalle prime i progressisti nel Congresso di Venezia, che il loro partito ha si gran braccia, che accoglie tutto che si volve a lui, dai repubblicani ai reazionarii e clericali? Non si tratta per essi di edificare, ma di abbattere il partito avverso. Quindi ogni mezzo è buono.

La stampa della Sinistra, col *Diritto* alla testa, è imbarazzata dinanzi al discorso del Sella. Vorrebbe quasi lodare la patriottica ed assennata moderazione del capo della *Opposizione di Sua Maestà*, il tatto con cui il vero uomo di Stato sa accettare la posizione di minoranza del suo partito, l' imparzialità, da essi punto imitata con cui giudica gli stessi avversarii suoi, la superiorità d' un ingegno, che è sempre vigoroso e nuovo, al cui confronto impallidiscono le rifritture tentennanti del buon De Pretis, foderate delle vaporose frasi dell'amico Correnti; ma come essere giusti con un avversario così accanitamente combattuto, come confessare che la nuova Destra ha un capo invidiabile, il quale colla sua moderazione, coll' appoggio dato al Governo nelle cose buone, se sarà capace di farne, mostra di saper governare anche fuori del potere, come essi non seppero fare mai? Come confessarsi grati a questo modo di onesta e veramente liberale opposizione coloro che per tanti anni fecero un'opposizione sistematica, faziosa, cieca nelle sue ire, invece che fare la pratica di Governo anche trovandosi nella minoranza; sicchè tanti de' migliori suoi dovettero per coscienza abbandonarla come il Mordini, il Bargoni, il Cadolini e lo stesso De Pretis, ministro più volte con quei consorti contro cui si degnò egli capo del Governo, di fare un'ora di polemica retrospettiva nel suo Stradella secondo?

Il Sella, quale capo della nuova Opposizione di Destra, non soltanto insegna alla Sinistra a governare, ma anche la educa ad un'opposizione onesta quando tornerà ad essere minoranza.

(Nostre corrispondenze).

Pordenone, 20 ottobre 1876.

Dopo le elezioni politiche del 1874 si può dire che la quiete pubblica fu qui sempre turbata. La città nostra così amena ed industre, esempio un giorno di armonia, trovasi oggi straziata dalle discordie. Ci dicono che ne è colpa il Galvani, e lo sarà; ma io ho sempre pensato, detto, e ripeto ora che una buona dose di colpa spetta anche a coloro che in passato avevano in mano la pubblica cosa e si sconfortarono ed indietreggiarono con troppa facilità di fronte a chi si presentava iroso oppositore.

Come? Perchè esiste un cittadino che vuole imporsi e soverchiare gli altri, che per raggiungere lo scopo profitta di ogni mezzo, sia pure di scrivere ingiurie ed aizzare la gente, dovranno tutti gli altri chiudere le porte e starsene in casa, come succede ora?

Come? Coloro che si credono dal lato della ragione ed in ogni modo al disopra di ogni commodità personale amano l'interesse della patria, non hanno da avere forza sufficiente per unirsi, schierarsi e formare una diga che si opponga a quello che si chiama torrente e che potrebbe essere anche un rojello?

Ne abbiamo una prova nella presente epoca elettorale.

Non vogliamo il cessato deputato; dicono alcuni. Ma che cosa si fa per non volerlo? Piuttosto che il Galvani, eleggiamo qualsiasi altro, fosse pure un turco, dicono parecchi, che pure sono di parte moderata.

Ci pare che abbiano torto gli uni e gli altri. Gli uni, perchè non si deve temere la lotta, ma affrontarla risoluti; gli altri perchè d' una questione di partito fanno una questione di persone.

Sono tutti di parte sinistra nel nostro Collegio di Pordenone? Ma dove sono gli elettori, che elessero già l' Ellero di Destra, e poi un uomo integerrimo come il Gabelli? Raccoglietevi in Comitato elettorale e dategli il mandato di proporre il nome di un uomo fedele al nostro partito, che sia autorevole e s' imponga pel suo ingegno, per la sua virtù, pel suo patriottismo.

Intorno a questo nome si raggruppino gli amici, tengano alto il vessillo e combattano.

Cadremo? Ma potremo almeno dire che siamo caduti per una idea, per un programma. E poi cadere non vuol dire morire; si può rialzarsi giganti.

Questa è la sola via che possa condurre ad una rivincita. Alle contumelie non si risponda con offese; il nostro partito deve combattere alla luce del sole in nome dei principii e non di altro.

Cividale, 20 ottobre.

Alcuni elettori accennano alle candidature del generale Bassecourt e dello Scolari.

Facciamo osservare che il primo non è eleggibile, essendo il Collegio di Cividale compreso nella cerchia del comando dell'egregio Generale.

Il secondo poi è di Sinistra, vale a dire che a lui nessuno di parte moderata può pensare.

Questo abbiamo voluto dire, onde non si diffondano screzii e confusioni. Che i nostri amici di quel Collegio stieno uniti e si tengano saldi al candidato che sarà proclamato dall'Associazione costituzionale d'accordo coi più influenti elettori.

ITALIA

Roma. Sull' improvvisa venuta da Roma del nostro plenipotenziario, generale Menabrea, abbiamo le seguenti notizie che circondiamo per altro d' ogni più ampia riserva. Tratterebbesi di istruzioni delicatissime che l' onorevole Melegari vorrebbe impartire di presenza al ministro italiano a Londra e che si riferirebbero ai possibili vantaggi che sarebbero assicurati all' Italia in compenso della sua più stretta neutralità al cospetto della quasi inevitabile conflagrazione anglo-russa nella questione orientale. Così la *Gazzetta del Popolo*.

— I pellegrini spagnuoli fanno coniare una grossa medaglia in Roma in commemorazione del loro pellegrinaggio nell' eterna Città. Essa sarà tirata a diverse migliaia di esemplari in oro, in argento e in bronzo.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trento all' *Arena*:

Vorrei dirvi qualche cosa intanto delle escursioni fatte di questi giorni dall' arciduca Alberto allo scopo di ispezionare, sotto il punto di vista militare, i confini del Trentino verso il regno d' Italia. Per vie appena transitabili venne da Badia per Livimallongo, Fassa e Fiamme, passò in Primiero, e da qui arrivò a Cembra e a Trento quasi sempre a cavallo, senza prendere riposo o non fermandosi che a prendere cibo in fretta e furia. Ora egli è ad Arco, nella sua villa, dove andò a raggiungerlo il co. Taaffe.

Poichè parlo di visite e di cose militari soggiungerò che si disarmano i fortini del Trentino per armarli di cannoni di nuovo modello, e che si discorre di voler costruire alcuni fortilizi nella valle d' Adige al sud di Trento....

Essendosi raccolti il 4 del corr., giorno onomastico del loro Imperatore, gli ufficiali della guarnigione di Valsugana a Levico per solennizzare la fausta ricorrenza ad un banchetto, quando se ne partirono per ritornare alle loro sedi trovarono ripetutamente asserragliata la strada e con grosse pietre, e con carri, e con scale da campagna, e con tronchi d' albero. Si dovettero fermare i cavalli e sgombrare la strada. Non è a dirsi l' esacerbazione prodotta da questo fatto negli ufficfali qui residenti.

Russia. Se la guerra russo-turca non fosse da lungo tempo apparsa inevitabile, basterebbero a dimostrarne l' inevitabilità le seguenti linee in cui l' ufficioso *Golos* spiega quale interpretazione dà la Russia alla famosa formula « autonomia locale » usata nelle proposte inglesi:

Ciascuno conosce che la Russia per autonomia intende che nella Bosnia, nell' Erzegovina e nella Bulgaria il potere amministrativo, comprese le più alte cariche, venga posto esclusivamente nelle mani dei cristiani di quelle provincie e che non rimanga un solo soldato turco in questi territori slavi.

— Scrivono da Odessa alla *Polit. Corresp.*:

Fra brevi giorni partiranno parecchi bastimenti carichi di grano e di farina, destinati in dono al Montenegro. In pari tempo si agita per formare una legione di 3000 uomini per metterla a disposizione del principe Nicola. Nel governo di Twer, a Kiew ed anche qui sono in piena attività diversi uffici per arruolare ed armare nel più breve tempo possibile questo numero di volontari.

Nei cantieri di Nikolajeff vi è grande attività. Tre corvette in costruzione devono essere compiute fra breve. Si lavora alacremente alle fortificazioni di Otschakoff. Il ministro della guerra Miljutin ed il generale Tottleben hanno ispezionato le fortificazioni composte di 7 grandi forti distaccati.

Turchia. Dietro la garanzia del banchiere Edwis, i creditori della Turchia hanno tolto il sequestro che avevano apposto a tre batterie di cannoni Krupp. I detti cannoni verranno imbarcati domani ad Amburgo sopra un piroscafo mercantile inglese che li sbarcherà a Salonicco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pensate al poi! — L'annata agricola per il Friuli nostro è stata delle pessime. *Il deficit della polenta* è grande. Se proseguissero con alacrità i lavori della ferrovia, se s'intraprendessero quelli del Ledra ciò sarebbe di un grande, ajuto. Ma il guajo è, che mancherà la polenta appunto nella stagione dei lavori.

Possidenti ed agricoltori, dovrebbero procurare di condursi in modo che in ogni famiglia contadina vi fossero di quei raccolti, che possano *antecipare di qualche giorno* almeno il cibo alla famiglia contadina.

Ognuna dovrebbe avere un campo di segale messo bene; ognuna dovrebbe lavorare fin d'ora e poscia in primavera concimare e lavorar bene un pezzo di terra per seminarlo a fagiuoli primaticci, un' altro a patate. Così si potrebbe avvantaggiare di qualche giorno il cibo quotidiano della famiglia contadina.

Non possiamo dissimularci, che l'annata sarà scabrosa. La stessa stalla è di poco ajuto quando si è costretti a portare sul mercato in troppi gli animali. Ad ogni modo anche questa cassa di risparmio del contadino gioverà a qualche cosa. Però quando ci sono di queste annate, bisognerebbe avere sempre in pronto alcuno di quei lavori, che si potevano anche indugiare ma pure sono da farsi.

Poi bisogna occuparsi seriamente per far guerra alla siccità negli altri anni colla irrigazione.

Agricolo.

Sezione elettorale. In forza di un R. Decreto pubblicato nella *Gazz. Ufficiale del Regn* del 10 ottobre corr. i Comuni di San Pietro al Natisone, Rodda, Grimacco, Savogna, Stregna e Tarcetta sono separati dalla Sezione principale del Collegio elettorale di Cividale e formeranno una Sezione distinta dello stesso Collegio colla sede a S. Pietro al Natisone.

Pegli elettori. Sappiamo, dice il *Bersagliere*, che l'on. ministro guardasigilli, nello scopo di non recare impedimento allo esercizio del diritto elettorale per tutti quelli elettori i quali o come giurati, o come testimoni, o come difensori, o altrimenti, si trovassero occupati in procedimenti dinanzi alle varie Corti d'assisie, fu sollecito di emanare pronte disposizioni, conferendo ai Procuratori generali le facoltà necessarie a conciliare l' esigenze della giustizia coi diritti e doveri elettorali dei cittadini, per guisa che, senza pregiudizio dell'uno, sieno in grado gli altri di esercitare liberamente il proprio ufficio nei rispettivi collegi.

Dal Prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia, risultati all'Amministrazione Centrale l' 11 ottobre 1876, togliamo le seguenti cifre relative alla sede di Udine (dal 25 settembre al 7 ottobre corrente).

Sconti 88.554. Anticipazioni 53.619. Totale 142,173.

Il prof. Antonio Zanelli, direttore della stazione zootecnica di Reggio-Emilia, fu incaricato dal Governo di eseguire uno studio sui caratteri specifici delle diverse sorta di lane che si producono nel Regno, in relazione ai vari usi industriali a cui sono particolarmente acconcie.

Da Palmanova, in data del 20 ottobre ci scrivono:

(L) Oggi non vo' parlarvi di elezioni.

Rammentate che nella mia lettera del 9 corr., ho accennato alle questioni qui sollevatesi per la richiesta fatta dal sig. Commissario distrett. di un palco in Iª e IIª fila nel nostro teatro durante gli spettacoli.

Ecco come andarono le cose.

Quantunque nel teatro, che è sociale, tutti i palchi di Iª e IIª fila, meno uno, riservatosi dalla presidenza, appartengano ai singoli socii, il sig. Commissario credette di poterne pretendere uno anch'egli, senz'accontentarsi, come in passato, d' un' altro, assegnatogli in IIIª fila o d'un posto distinto in platea.

Non dico che la pretensione fosse sfornita di fondamento, nè fo biasimo al sig. Commissario di averla avanzata; tutt'altro. Generalmente parlando, egli fa bene a tutelare i diritti della propria carica. Ma, nel caso particolare, credo che, per l'art. 37 del regolamento di applicazione della legge di sicurezza pubblica e per la giurisprudenza formatasi sul medesimo, la ragione de' Commissari distr. ad un palco qualunque, ne' teatri, in cui tutti i palchi spettano ai privati, sia molto disputabile.

Comunque, gli articoli 23 e 24 dello Statuto sociale non consentivano alla presidenza di deliberare intorno a quest'argomento e meno poi di fare ragione alla richiesta, sia pure fondata, del sig. Commissario, senza ottenere previamente l'assenso dalla Società.

La presidenza però, avvezza da anni ed anni a curarsi pochissimo di quest'ultima, vi fece ragione addirittura, mettendo a disposizione del sig. Commissario l'unico palco in seconda fila, a sè riservato.

Il sig. Commissario, preso atto del riconoscimento del suo creduto diritto, con gentilezza rara, ma in lui abituale, rimise l'offertogli palco a disposizione della presidenza.

Procedute così le cose, un notevole numero, credo anzi la maggioranza, dei socii, giustamente indignati del poco conto, in cui si teneva dalla presidenza la Società, domandarono alla presidenza medesima la convocazione entro due giorni (solo termine opportuno che rimanesse) dell'assemblea sociale per trattare l'oggetto avvisato; ma la presidenza non se ne diede pensiero fino a che i petenti non le fecero intendere di voler procedere contr'essa a misure legali e provocare la revocazione del suo mandato.

Convocata alla perfine addì 12 corr., l'assemblea dei socii stimmatizzò, come convenivasi, il contegno della presidenza, passando, con voti 11 contro 3, un'ordine del giorno di severo biasimo al suo indirizzo, presentato dalli sigg. dott. Pietro Lorenzetti e Giuseppe Cavalieri; ordine del giorno che la trarrà, naturalmente, alle dimissioni, cui molti s'aspettavano di veder date seduta stante.

Nel merito della quistione, poi, repudiando quanto la presidenza avea fatto, l'Assemblea nominò una Commissione che studiasse e riferisse sul diritto accampato dal sig. Commissario distrettuale, Commissione che risultò composta dalli signori dott. Lorenzetti e Cavalieri sopradetti e dott. Luigi De Blasio.

La seduta durò due ore e mezzo, e con discussione animata, vivace, ma sempre ordinata. Dicono che da molti anni in quà non ne sia stata tenuta una altrettanto dignitosa.

Staremo ora a vedere quali saranno le conchiusioni della Commissione e quale la decisione della Società. L'argomento è senza dubbio meritevole di seria attenzione, perchè tocca davvicino il diritto di proprietà, dichiarato inviolabile dall' art. 29 dallo Statuto fondamentale del Regno.

Giacchè ho toccato di cose teatrali, termino col dirvi che la Compagnia drammatica Galletti-Dondini andò qui piacendo ogni giorno più.

Venturin e Florean sapranno adunque vivere in pace tra loro, almeno come due avvocati, che si rissano in nome dei loro clienti e poi desinano insieme da buoni colleghi. O perchè avranno da rissarsi? Perchè stanno l' uno a Destra, l' altro a Sinistra?

In politica la moda vuole così, che queste due mani del *parlamentarismo* abbiano da essere sempre l' una contro l'altra armate; ma Venturin e Florean sono due pacifici cittadini di Udine, i quali non soltanto non molestano gli altri, ma non s' invidiano nemmeno tra loro. Già dello spazio ce n'hanno abbastanza e stanno meglio al loro posto che non san Simone Stilita sulla sua colonna.

Di certo, se le nostre informazioni sono esatte, corrono fra loro delle disparità di opinioni; ma entrambi alla fine sono fedeli alla massima di vivere e lasciar vivere, opinione, del resto, che noi dividiamo pure pienamente con essi, ben lontani dal costume di quegli arrabbiati partigiani, che guardandosi in cagnesco hanno l'aria di divorarsi l' un l'altro, e poi andrebbero facilmente all'Albergo d'Italia a mangiarsi un desinare con taluno col quale fin jeri si trovavano agli antipodi.

Ah! i pranzi sono una gran cosa! Essi uguagliano gli uomini i più diversi, più diversi perfino dei Genovesi, i quali, secondo Dante, erano tanto diversi. A vedere quali mani si stringono in quelle espansioni buccoliche, bisogna ben spiegare col Francese: *Tout arrive!*

Però c' è della gente di buon senso a questo mondo, che giudica i grandi lontani ed ignoti dai piccoli vicini e noti, a cui essi stringono la mano. — Dimmi chi pratichi, ti dirò chi sei — dice il proverbio. E se certi uomini grandi non sanno proprio con chi praticano, tanto peggio per essi. C' è un'altro motto francese che suona: *Qui vous force a aller voguer dans cette galère?*

Ma chi è contento gode; e se taluni tardi si accorgeranno di quello che diceva Dante per essi

La mala compagnia che ancor m'accora

non possono dire, che non lo sapevano. Potevano informarsi!

In, quanto a Venturin e Florean, se giudichiamo da noi, *malgrè tout*, sono ben contenti di essere liberati dalla *mala compagnia* che stava dietro le loro spalle per tanti anni.

Almeno adesso possiamo strapazzarci a vicenda e darci magari dei birbanti, come fece da ultimo un avvocatuzzo, parlando di quelli che fecero e ressero l' Italia questi ultimi sedici anni. Costui è quell'africano famoso, che voleva far condurre dall' Italia una ferrovia da Tunisi alla Somaulia per evitare il passaggio del canale di Suez, che pure sembra che sia stato fatto apposta per essere passato. Non direte che quel bravo ingegnere non sia un uomo *nuovo* e quindi fatto apposta per *i nuovi tempi*.

Per il mio discorso di Stradella mi pare che basti oggi; ad un altro giorno il resto.

Nox.

La signora Adele Bagnoli-Galetti (prima attrice) è un artista veramente distinta, e anco interpretando Ofelia, Pia de' Tolomei e Maria Antonietta, raccolse larga messe di applausi. Persino il suo timbro di voce, che sulle prime, come vi scrissi,dà pena, finisce coll'andare a genio.

Il sig. Adolfo Drago (primo attore) è pure assai, e meritamente, festeggiato. Ha poi molte qualità per diventare un'Amleto di grido, ed io nutro speranza di applaudirlo di cuore fra qualche anno sopra scene ben altrimenti maggiori delle nostre. Il sig. Oreste Bonfigliuoli (brillante) non ha sin qui avuto occasione, pel genere delle produzioni date, di *far brillare* tutti i suoi pregi. Il pubblico però seppe rendergli istessamente giustizia.

Sempre lui il sig. Ettore Dondini (caratterista), e qui, naturalmente, piacque dimolto.

Fra giorni la Compagnia ci lascia. Permettetemi ch' io le dica *addio*. Vorrei aggiungerle *arrivederci*; ma, per varie ragioni, dubito che il saluto resti senza effetto.

Dell'Associazione Costituzionale di Milano vorremmo portare qualche brano di un manifesto elettorale; ma lo spazio oggi ce lo impedisce. Notiamo soltanto che vi è relatore un bravo giovane nostro concittadino l'avvocato Girolamo Morpurgo. Ne daremo qualche saggio in altro numero.

Ferimento in rissa. Giorni fa sulla strada presso un' osteria di Aviano, due villici, certo M. Angelo e M. B. Giuseppe, vennero fra loro a diverbio, e dai detti passando ai fatti, il secondo con una ronca feriva il primo nel braccio sinistro, causandogli una ferita del cerusico giudicata guaribile in un mese. E il feritore? È ancora latitante, ma l'Autorità giudiziaria è in faccendejnel desiderio di fare la conoscenza personale di questo galantuomo.

L'accattonaggio viene perseguito dalle autorità di P. S. e dai Reali Carabinieri con molta diligenza; eppure quasi ogni giorno, qua o là, taluno viene per abusiva questa condotto in gattabuja. Così l'altro jeri accade ad un certo C. Giambattista di Castelnuovo, che fu sorpreso a questuare a Colle, frazione del Comune di Cavasso (Maniago). Ed è un villico poco più che trentenne, robusto, ed abile al lavoro!

Caffè Meneghetto. Questa sera avrà luogo il solito concerto musicale dalle ore 7 alle 10.

FATTI VARII

Terremoto. Scrivono da Forlì, in data del 18 alla *Perseveranza*. Questa notte, poco prima delle 2 e mezza antimeridiane, abbiamo sentito una forte e lunga scossa di terremoto. Un'altra più leggera si è sentita pochi minuti dopo, e una terza, leggera del pari, verso le 6 emezza.

CORRIERE DEL MATTINO

Il viaggio che lo Czarevic si propone di fare a Vienna, Berlino e Londra onde propugnare personalmente presso quelle Corti una comune azione pella soluzione della questione orientale, la visita che lord Loftus sta per fare allo Czar in Livadia, e che è riguardata come un sintomo della possibilità d'un accordo anglo-russo, infine il linguaggio dei periodici che sono o si ritengono organi delle varie cancellerie, che insistono sempre sulla possibilità che ogni complicazione sia eliminata, ritenendo probabile che le trattative di pace sieno quanto prima riprese sulla base delle proposte inglesi, tutto ciò potrebbe far ritenere che la questione orientale possa ancora essere sciolta senza ricorre all'*ultima ratio* delle armi. Sfortunatamente queste parole e questi progetti pacifici stanno in troppo aperta contraddizione coi fatti, l'eloquenza dei quali è d'una efficacia ben maggiore di quelle che possano avere tutte le dichiarazioni rassicuranti possibili.

Difatti da Kiew si annunzia allo *Dziennik* di Leopoli che gli allestimenti di mobilizzazione vengono continuati con tutta sollecitudine. Il Granduca Michele Nicolajewich venne nominato a comandante di quel corpo d'esercito. I medici militari di Kiew vennero incorporati alla linea. Un vero corpo d'esercito russo si trova, del resto, già a quest'ora nella Serbia, e, a quanto si assicura, da ogni reggimento dell'esercito imperiale vennero scelti a caso 100 volontari che, forniti ciascuno di trenta rubli, presero la via della Serbia. La Russia conta circa 200 reggimenti; i russi nel principato, senza contare quelli che già vi sono, formerebbero adunque in breve un corpo di 20,000 uomini.

A Iassy di Rumenia poi tutto parimente parla d'armi e d'armati. Vi si formerà un campo di 13,000 uomini, eJimprenditori privati hanno già stipulato dei contratti con l'amministrazione dell'esercito, per la fornitura di mantelli, pelliccie, berretti d'inverno. Case greche e bulgare si obbligarono a consegnare molte centinaia di migliaia di chili di farina. A Ibraila è giunto un carico di 166,000 chilogrammi di piombo; a Galatz uno di 25,000 chilogrammi di zolfo. I nepoti di Traiano questa volta fanno le cose sul serio! E per giunta le ferrovie rumene si sarebbero obbligate, si dice, a trasportare giornalmente 2000 uomini russi.

Questi fatti danno ragione al *Nord* il quale non considera la situazione dal punto di vista ottimista addottato da altri grandi giornali. Egli dice che il rifiuto del governo ottomano di prestarsi alle richieste delle potenze involge «la possibilità di ulteriori complicazioni» a cioè la possibilità che l'Europa imponga colla forza il proprio programma alla Porta. Tale eventualità sarebbe allontanata solo nel caso che questa accettasse un armistizio, anche lungo, ma accompagnato dall'adesione all'autonomia amministrativa pelle provie insorte, sotto il controllo europeo. Ora si sa che su questo caso non si può fare alcun calcolo. Si fa dunque sempre più probabile che la Russia assumerà la parte «di eseguir la sentenza» (come si esprime oggi la *National Zeitung*) che l'Europa pronuncierà sulla questione orientale e che le parole del foglio berlinese fanno prevedere fatale alla sovranità della Porta.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 19: È assolutamente smentita la voce corsa di un'alleanza fra la Russia e l'Italia; voce alla quale deve attribuirsi il ribasso dei nostri fondi pubblici sulle principali piazze d'Europa.

Se siamo bene informati, l'Italia serberebbe la più stretta neutralità anche nella possibile evenienza di un intervento concordato fra i tre Imperi di Russia, Germania ed Austria-Ungheria.

— Il *Bersagliere* reca oggi notizie rassicuranti sulla salute di S. A. la duchessa d'Aosta.

— L'ex-Imperatrice Eugenia ed il Principe Luigi Napoleone sono partiti da Milano per recarsi a Firenze, ove soggiorneremo per tre mesi nella villa Oppenheim. In primavera, al loro ritorno al castello di Arenenberg, si fermeranno ancora a Milano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19. Il Vescovo di Limburgo fu invitato a dimettersi.

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* ha da Pietroburgo: Il Granduca ereditario si recherà a Vienna, Berlino e Londra ad agire per un'azione comune delle Potenze per una soluzione sodisfacente della questione d'Oriente. Lo Czar insiste di non procedere isolatamente, e di non abbandonare le sue alleanze.

Brusselles 19. Il *Nord* riconosce che in seguito ai rifiuti della Turchia è possibile che si possano produrre complicazioni, e che l'Europa sia costretta ad usare della forza per imporre il suo programma; tuttavia la speranza non è perduta. Siamo convinti che le complicazioni possono rimuoversi, se la Turchia accetta un breve armistizio o un armistizio più lungo, colla adesione dell'autonomia amministrativa delle tre Provincie, sotto il controllo europeo.

Pietroburgo 19. Lord Loftus recasi in Livadia; ciò considerasi un sintomo d'accordo possibile fra l'Inghilterra e la Russia.

Costantinopoli 19. Ignatieff domanderà domani udienza al Sultano per presentare le nuove credenziali. Credesi che le trattative di pace riprenderansi dalle Potenze sulle basi delle proposte inglesi.

Palermo 20. (Banchetto in onore di Crispi). Rispondendo ai brindisi del ff. di Sindaco, Crispi disse: Il Sindaco e l'eletta assemblea mi ricordano due doveri: uno mio, l'altro dell' Italia. Palermo mi diè la vita dell' intelligenza, diede all' Italia nel 1848 la libertà, nel 1860 l'unità.

Il 18 marzo ridestò la nazione a nuova vita. La Sinistra ha il proposito di amministrare in modo che le istituzioni parlamentari siano una verità. Prima del 1873 c' imputavano di voler la Repubblica. Il nostro partito accettò la Monarchia perchè volle l'unità e sarà fedele al Re perchè simbolo dell'unità.

Quello che vogliamo è accennato nel discorso di Stradella cui facciamo piena adesione. Parlò quindi del decentramento amministrativo, delle riforme tributarie, del miglioramento degl' impiegati diminuendone il numero.

Sulla politica estera, disse, essere esame e scopo della Sinistra la redenzione dei Popoli oppressi, ma in guisa di non mettere a cimento nè l'esistenza nè il prestigio della grande nazione italiana. Il discorso fu salutato da applausi.

L'Assemblea deliberò di inviare un telegramma a Depretis, facendo adesione al programma di Stradella.

Vienna 19. Herbst propose, nel club della sinistra, una interpellanza sulla politica estera. Per fissarne i termini, fu dal club indetta seduta per domani.

Il *Pester Lloyd* smentisce categoricamente la voce della dimissione del conte Andrassy, e dice che la politica da lui seguita trova, in luogo competente, incondizionata approvazione.

Vienna 20. Furono avviate delle importanti trattative fra Londra e Pietroburgo che destano delle speranze d'accordi. La Francia e l' Inghilterra rammentano alla Grecia e alla Rumenia i loro doveri dipendenti dal trattato di Parigi.

Amsterdam 19. La Russia tratta col banchiere Hope per un imprestito.

Pietroburgo 19. Parecchi consiglieri del l'ammiragliato e varii capi militari furono chiamati a Livadia. Molti cannoni vennero inviati nel Mar Nero; in Kiev si costruiscono baracche.

Londra 19. Le voci *à sensation* d'un imminente spedizione di Lord Napier con truppe alla volta dell'Egitto, come pure di piani inglesi per la difesa di Costantinopoli, non sono credibili; così pure le notizie *à sensation*, intorno a progettati acquisti di corazzate turche da parte dell' Inghilterra e simili altre, sono da calcolarsi quali combinazioni immaginarie; un fatto soltanto sono le notizie dell'*Agenzia Reuter* che le truppe dirette per le Indie ebbero l'ordine di rimanere sino ad ulteriori disposizioni a Gibilterra e Malta.

Vienna 20. L'assassino del porta-lettere Guga, Enrico Franceschi (e non Mendozza) da Klagenfurt è stato arrestato in Franzensfeste.

Berlino 20. La *National Zeitung* accennando all' *ultimatum* russo dice che nessuna potenza può qualificare il contegno della Russia come un distacco dal concerto europeo. L' Inghilterra stessa essere corresponsabile delle odierne richieste russe. Se il divano si rifiuta a tali richieste, il mantenimento della sovranità della Porta si regolerà in misura delle complicazioni che saranno la conseguenza dell' intervento. All' Europa spetta di pronunziare la sentenza nella questione ottomana. La Russia non agisce egoisticamente se si prende a petto l' esecuzione di tale sentenza.

Londra 20. Stando al *Times*, il consiglio dei ministri si pronunziò nel senso che la guerra fra la Russia e la Turchia non sia un' eventualità tale da richiedere l' intervento britannico. Il governo si riserva piena libertà d'azione pel caso che gli interessi commerciali inglesi minacciati reclamassero l' intervento.

Belgrado 20. I turchi sorpresero ieri con grandi forze Veliko Sljegovac presso Krusevac; furono però respinti da Horvatovic. Novoselov sorprese dal canto suo i turchi al Tavor, prese molte trincee ed occupò il colle Vasilin.

Vienna 19. S. M. l' imperatore è qui atteso domani.

Pietroburgo 19. Avendo il *Golos* pubblicato un virulento articolo contro Disraeli, il *Giornale officiale* deplora la sconvenienza di quell'attacco.

ULTIME NOTIZIE

Londra 20. Un indirizzo esprimente fiducia verso il ministero, ricevette alla Borsa numerose firme. Il *Lloyd* pagò il premio addizionale di dieci scellini p. 0|0 pelle navi tedesche e francesi viaggianti fra i porti del Pacifico, del Baltico, e dell'Inghilterra.

Jeri si riunì tutto il Consiglio dei ministri. Il *Times* dice che si riunirono onde confermare le decisioni del paese. Non vi sarà *ultimatum*, nè dichiarazione indiretta di guerra, nè sessione d' autunno. Il Gabinetto nulla fece che possa giustificare i timori che l'Inghilterra partecipi alla guerra; ciò tuttavia non implica una decisione positiva riguardo ad avvenimenti ancora incerti. Nel caso di una guerra fra la Russia e la Porta, nessun trattato di obbligo morale ci impone di difendere un impero contro l' altro. Il governo si riserva piena libertà d'azione nel caso che gli interessi della nazione esigessero un'attitudine più attiva. Non si teme un'azione immediata dalla Russia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.6	744.6	746.5
Umidità relativa . . .	49	65	76
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . . .	—	—	5.1
Vento (direzione . .	E.N.E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	13	8	3
Termometro centigrado	10 1	14.4	16.1

Temperatura (massima 17.2 (minima 14.4
Temperatura minima all' aperto 12.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 ottobre

Austriache	438.—	Azioni	236.—
Lombarde	125.—	Italiano	68.50

PARIGI, 19 ottobre

3 0[0 Francese	68.30	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0[0 Francese	103.70	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.
Rendita Italiana	68.50	Cambio Italia	—.[—
Ferr. lomb.ven.	157.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	59.—		

LONDRA 19 ottobre

Inglese	94.3[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	12.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 20 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.3[4 — a —.— e per consegna fine corr. da 77.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.25.—[	»	2.26 [—
Banconote austriache	»	2.17.—[	»	2.18.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.50	»	76.75
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.35	»	74.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.80
Banconote austriache	»	217.—	»	217.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 20 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.93 [—	5.94
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.01.[—	9.98.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.54.[—	12.57 [—
Lire Turche	»	11.36.[—	11.37.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26.—[	2.26.[—
Argento per cento	»	105.50.[—	105.75.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.40	61.60
Prestito Nazionale	»	64 80	65.60
» del 1860	»	107.75	108.—
Azioni della Banca Nazionale	»	812.—	800.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	144.00	145.80
Londra per 10 lire sterline	»	125.70	124.75
Argento	»	105.40	105.—
Da 20 franchi	»	10.06.[—	9.98.[—
Zecchini imperiali	»	5.98 [—	5.94.[—
100 Marche Imper.	»	61.80	61.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.30	»	15.90
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8 65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	24.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.25
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2,24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ISTITUTO - CONVITTO GANZINI
IN UDINE

approvato per le scuole elementari e tecniche premiato con medaglia dall' VIII congresso pedagogico (Venezia).

L' istruzione **elementare** è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori appartenenti agli istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L' Istituto è provveduto d' una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

L' inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperta col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare **L. 10**, se del corso tecnico **L. 15** mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Nel magazzino dell' Impresa paglia da lettiera pel Reggimento Cavalleria sito tra porta Aquileia e Ronchi, vi sono circa 1000 metri cubi di concime che si vendono a lire 3.25 il metro cubo.

Trovandosi pure in Palmanova altri 400 metri cubi che si cedono all' istesso prezzo.

Per questi recapito il martedì e sabbato presso quel Quartiere di Cavalleria.

Udine, 14 ottobre 1876.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN
PROVINCIA DI UDINE.

VENT' ANNI DI ESPERIENZA

lo smercio sempre crescente, le continue commissioni di valenti Medici fanno prova e lo pongono nel dovere di rendere noto ch' esso apparecchia un **Elisire rinforzante di Malato di Ferro puro con Rabarbaro**, il quale non ha pari per guarire, con influenza quasi magica, clorotici, rachitici e debolezze di stomaco, lasciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, assaggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire **1.30** al flacon.

Quelli sigg. Medici de' *principali Ospitali* che desiderassero esperimentarlo, ne avranno sei bottiglie in regalo.

Unico deposito in Udine **Giuseppe Tomadoni** *Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso.*

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi

INSERZIONI A PAGAMENTO

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

IN CIVIDALE DEL FRIULI

CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per raccogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L' istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell' Impero Austro-Ungarico, l' insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acque, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l' istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell' Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. DE PORTIS

IL DIRETTORE
PROF. A. DE OSMA.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l' onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 23

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l' eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone,* Roviglio, Varaschino; in *Treviso,* Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi

trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità e incisioni, in Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senz purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute D Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purgh nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituit nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordin di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucos cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanz veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cos ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezz da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolo di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molt

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabic* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scom parve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezz e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezz in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.5 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 ki fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; pe 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; pe 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivant e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.